

S. Bonifacio, vescovo e martire (memoria)

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede
è la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più
sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare
il tuo piede,
non si addormenterà
il tuo custode.

Non si addormenterà,
non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,

né la luna di notte.
Il Signore ti custodirà
da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù rispose ad alcuni sadducei: «Non è Dio dei morti, ma dei viventi! Voi siete in grave errore» (cf. *Mc 12,27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Manda il tuo Spirito, Signore!

- Donaci, Signore, il tuo Spirito di consolazione: la sua presenza ci riveli la verità delle cose create, ciò che è illusione e ciò che resta in eterno.
- Lo Spirito ci inizi all'arte della contemplazione: renda attenta la nostra mente alla tua parola, ci faccia docili alla tua presenza silenziosa.
- Vengano a noi i suoi doni spirituali: siano per noi viva comunione con te, o Padre, vera acquisizione dei pensieri di Gesù il Signore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ecco gli uomini santi che sono divenuti amici di Dio,
annuncio gioioso della verità divina.

COLLETTA

Interceda per noi, o Signore, il santo martire Bonifacio, perché custodiamo con fermezza e professiamo con coraggio la fede che egli ha insegnato con la parola e testimoniato con il sangue. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2TM 1,1-3.6-12

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, ²a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro. ³Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. ⁶Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. ⁷Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza.

⁸Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. ⁹Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ¹⁰ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, ¹¹per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro. ¹²È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 122 (123)

Rit. A te, Signore, alzo i miei occhi.

oppure: A te, Signore, innalzo la mia preghiera.

¹A te alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.

²Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni. **Rit.**

Come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,

così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 11,25A.26

Alleluia, alleluia.

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore;
chiunque crede in me non morirà in eterno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 12,18-27

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁸vennero da Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e lo interrogavano dicendo: ¹⁹«Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che, se muore il fratello di qualcuno e lascia la moglie senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. ²⁰C'erano sette fratelli: il primo prese moglie, morì e non lasciò discendenza. ²¹Allora la prese il secondo e morì senza lasciare discendenza; e il terzo egualmente, ²²e nessuno dei sette lasciò discendenza. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. ²³Alla risurrezione, quando risorgeranno, di quale di loro sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». ²⁴Rispose loro Gesù: «Non è forse per questo che siete in errore, perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio? ²⁵Quando risorgeranno dai morti, infatti, non

prenderanno né moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli. ²⁶Riguardo al fatto che i morti risorgono, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del rovetto, come Dio gli parlò dicendo: “Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe”? ²⁷Non è Dio dei morti, ma dei viventi! Voi siete in grave errore». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli, Dio onnipotente, il sacrificio che ti offriamo nella festa di san Bonifacio, e donaci di testimoniare nella santità della vita la passione del Signore, che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Ez 34,15

«Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e le farò riposare», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Con la forza di questo sacramento confermaci nella fede, o Signore, perché testimoniamo ovunque, con la parola e con le opere, la verità per la quale san Bonifacio lavorò instancabilmente fino alla morte. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non così nella risurrezione!

Il tema della risurrezione divideva il popolo ebraico al tempo di Gesù. Alcuni, come i farisei, credevano che esistesse la risurrezione, altri al contrario, come i sadducei (provenienti da un ambiente sacerdotale), la negavano, ritenendo che non fosse attestata nei primi cinque libri della Bibbia, la Torah, gli unici cui attribuivano autorità. Era dunque un tema aperto e la discussione era accesa. Questo modo di procedere, ponendo una tesi e cercando nella Scrittura elementi a favore o elementi contro, interpretando la Legge, era ed è tipico della cultura ebraica.

Tuttavia, Marco colloca la domanda posta a Gesù, ancora una volta, all'interno di un contesto di diatriba e di polemica. Ne è un esempio il caso estremo che gli viene presentato, quasi impossibile da realizzarsi, e che per noi è abbastanza curioso. Sembra già, nella sua formulazione, un modo per ridicolizzare la risurrezione dei morti. La domanda rimanda all'Antico Testamento dove era regolamentata la prassi cosiddetta del levirato, secondo la quale il cognato avrebbe dovuto assicurare la discendenza al fratello defunto sposandone la vedova (cf. Dt 25,5-10). Questa prassi considerava, di fatto, solo la parte dell'uomo. Se, infatti, un uomo sposato moriva senza aver generato figli, quindi senza poter avere una sua discendenza, suo fratello doveva unirsi con la vedova di lui per avere un figlio da lei, un figlio che sarebbe

stato considerato discendenza del defunto. Un caso simile è per esempio quello descritto nel libro di Rut, dove Booz prima di sposarla deve chiedere a chi ha precedenza nella parentela di Noemi se vuole riscattarla per dare discendenza al marito morto. Ebbene, se la donna del caso costruito dai sadducei ha avuto sette uomini diversi (cf. Mc 12,23), di chi sarà moglie nella risurrezione? Di chi sarà proprietà questa donna senza volto, alla quale non è chiesto niente, i cui sentimenti e desideri sembrano non contare? Anche la discendenza, il frutto del suo seno, non è per lei ma per l'uomo.

No, non sarà così nella risurrezione! Non certo perché saranno disprezzati i legami di amore vissuti in terra, ma perché ci sarà un diverso ordine di rapporti, una nuova modalità di viverli, nel dono e non nel possesso. Non possiamo pensare alla vita futura con le nostre categorie, con una lettura materialista e con un linguaggio descrittivo. Sarà insieme continuità e novità, desiderio dell'uomo e dono di Dio. Come salmodia uno dei *Canti ultimi* di Turolde: «Non so quando spunterà l'alba / non so quando potrò / camminare per le vie del tuo paradiso / non so quando i sensi / finiranno di gemere / e il cuore sopporterà la luce. // E la mente (oh, la mente!) / già ubriaca, sarà / finalmente calma / e lucida: // e potrò vederti in volto / senza arrossire».

La fede nella risurrezione è un mistero di gioia e stupore, come Paolo ricorda a Timoteo nella prima lettura: «Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in

base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo» (2Tm 1,9-10).

Signore Gesù, tu hai rivelato che Dio è il Dio dei viventi: donaci di accogliere con speranza e fede il mistero della tua risurrezione, e attenderemo con amore il giorno della tua venuta nella gloria, tu che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Bonifacio di Crediton, vescovo, apostolo della Germania, martire (755 ca.).

Cattolici

Doroteo di Gaza, monaco (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Doroteo, vescovo di Tiro, ieromartire (362 ca.); Eufrosina, igumena di Polock (1173) (chiesa russa); Damiano il Monaco (XI-XII sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Epifanio di Salamina a Cipro; Agata di Catania, vergine e martire (251).